



Iniziativa della Pastorale Giovanile e Caritas Tarvisina per l'estate 2023 per i giovani dai 18 ai 28 anni

B&B, "Benedizione&Bellezza", è un'esperienza di vita fraterna assieme ad altri giovani amici e ai fratelli più poveri ospitati in Casa della Carità a Treviso. Tre giorni per abitare un tempo e uno spazio con i fratelli senza fissa dimora, per illuminarci di Benedizione & Bellezza. Si parte il dopo pranzo del lunedì e si conclude mercoledì dopo pranzo! Ci saranno altri amici giovani, oltre ad alcuni operatori di Caritas e di Pastorale Giovanile che vivranno insieme l'esperienza.

Le date del 2023: 3/5 luglio - 10/12 luglio - 17/19 luglio - 24/26 luglio

Per iscrizioni e altre informazioni: <https://www.pastoralegiovanile.it/bb-2023/>

Per ogni informazione scrivete a: giovani@diocesitrevise.it

LE PAROLE DELLA LITURGIA

11 - La memoria del Battesimo

Nella Messa, l'atto penitenziale non è essenziale, è un rito di passaggio e a volte si omette come quando celebriamo l'Eucarestia con la Liturgia delle Ore, oppure il Rito del Battesimo o il Matrimonio. Esso può essere sostituito dall'aspersione con l'acqua benedetta, memoria del Battesimo, che si può fare ogni domenica, specialmente nel tempo di Pasqua. L'aspersione non evoca la purificazione dei peccati, ma la gioia di essere stati immersi nella vita di Cristo.

Sono meravigliose le formule proposte per questo rito con il quale si chiede che: "Il Signore ci rinnovi interiormente per essere sempre fedeli allo Spirito Santo che ci è stato dato in dono". Il sacerdote, dopo aver invitato il popolo alla preghiera, pronuncia una benedizione sull'acqua con la quale aspergerà l'assemblea. Nella formula proposta per il tempo di Pasqua, abbiamo il significato di questo rito: "Signore Dio Onnipotente, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo. Memori dell'opera mirabile della nostra creazione e dell'opera ancora più mirabile della nostra salvezza, ti preghiamo di benedire quest'acqua. Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra e offrisse sollievo e freschezza ai nostri corpi. Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua misericordia: attraverso l'acqua del mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù... Con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini. Infine, con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano, hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale. Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta il ricordo del nostro battesimo, e donaci di esser uniti nella gioia ai nostri fratelli che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore".

Elide Siviero



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



45° anniversario

N. 26/2023 - Anno A

25 giugno 2023: 12^a domenica Ordinaria

Paura e fiducia

Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli".

Gesù mette in guardia i suoi discepoli dalla paura perché sa che, prima o poi, arriverà il momento della prova. E allora, in quel momento, essi rischieranno di lasciarsi afferrare dall'angoscia, potranno ritenersi abbandonati, in balia degli eventi.

Sì, la paura è un autentico pericolo per il discepolo. Paura di essere lasciato solo proprio quando avrebbe bisogno di qualcuno che lo rincuora e lo sostiene. Paura di non poter contare sull'approvazione della maggioranza, o almeno dei vicini, dei colleghi, degli amici, dei familiari.

Paura di non ricevere solidarietà proprio al momento giusto, quando si è più esposti alle critiche, alle calunnie, alle minacce. La paura gioca brutti scherzi, induce all'omertà, al compromesso. Spinge ad evitare attriti, frizioni, conflitti di ogni genere per evitare ritorsioni, per non doversi esporre in prima persona. Porta ad abbassare la voce, a non far udire le proprie denunce in modo chiaro e deciso. E a condurre una predicazione del Vangelo che consuma già il tradimento perché lo annacqua al punto di fargli perdere ogni sapore.

Il contrario della paura è la fiducia. Non è un rimedio magico. Non trasforma i discepoli in leoni, ma fa loro percepire la presenza,

la vicinanza di Dio. È fiducia nella bontà di quel messaggio che ci è stato affidato e che costituisce la risposta migliore a tutte le attese. È fiducia in colui che ci manda e non ci lascia in mezzo alle difficoltà, ma continua a rimanerci vicino. È fiducia nel progetto per il quale lavoriamo, che non è un sogno o un'illusione per i deboli e gli incapaci. E ha una forza inspiegabile, che viene da Dio.

Questa fiducia è capace di trasformare la nostra esistenza anche nel tempo della prova. Rimaniamo nell'oscurità, ma scopriamo la sua luce che ci rischiarà. Conosciamo la nostra debolezza, ma scopriamo la forza che viene da lui. Sentiamo disorientamento, ma proviamo quella pace che solo lui può donarci.

Roberto Laurita

GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA - domenica 25 giugno



Il ricavato sarà donato all'Obolo di San Pietro. Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della terra attraverso la radio, la televisione e il web.

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<i>Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33</i>		
Domenica 25 12^a ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA Per la nostra comunità / Pontini Giuliano 1 mese Chinellato Patrizia / Perussato Rino / Dalla Porta Mirella Vanin Eliseo e Fam. Cervi Luigia / Minotto Umberto Stefani Silvio e Candida / Dalla Porta Mirella
Lunedì 26	18.30	Beato Andrea Giacinto Longhin vescovo: Doro Pietro Antonio ann. / Precoma Massimo e Fam. Merlo Maurizio, Pompeo e Fam. / Cazzola Matilde
Martedì 27	18.30	Per le Anime
Mercoledì 28	8.30	Sant'Ireneo vescovo e martire:
Giovedì 29	18.30	Ss. Pietro e Paolo apostoli: Vivi Famiglia Fabris / Def. Famiglia Mària
Venerdì 30	18.30	Dolcetta Gianni vivi e def. Fam.
Sabato 1 luglio	18.30	Maccagnan Teresa
<i>2Re 4,8-11.14-16; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42</i>		
Domenica 2 13^a ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.30	Per la nostra comunità / Pozzebon Alberto Cervi Graziella Capraro / Mazzocato Fabio e Italo Caeran Agostino vivi e def. Fam.

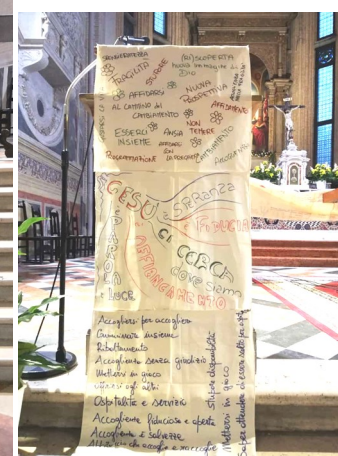
Festa dei grandi a conclusione del percorso, vissuta con i genitori venerdì scorso. Ogni anno è stato particolare, davvero una scuola di vita, se pensiamo che hanno iniziato con le ristrettezze della pandemia.. Ora auguriamo ai nostri bambini "buona crescita" nella scuola primaria e con altri amici..



COSE BELLE



FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA



Sabato 10 giugno nel tempio di S. Nicolò a Treviso si è celebrata la **festa diocesana della famiglia**. Hanno partecipato alcune coppie del nostro gruppo di San Gaetano. Alla festa, ogni famiglia ha cercato una parola che riuscisse a sintetizzare la riflessione vissuta insieme che poi è stata riportata in un pezzo di stoffa. Tutte le piccole stoffe, hanno composto una bella e grande tovaglia speciale, che è stata utilizzata durante la celebrazione, frutto di tante frasi cucite insieme provenienti anche dai gruppi famiglie della diocesi: espressione plastica dell'invito fatto da papa Francesco alle famiglie *"Siate voi a cucire il tessuto della società e della Chiesa sinodale che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita"*.

Il messaggio del vescovo Michele: "imbandire la mensa con i frutti di bene del nostro lavoro, con le nostre esperienze, con le gioie e le fatiche quotidiane, con ciò che siamo di spirito e corpo, nutrendoci della Parola di Dio, accogliendoci tra noi, e condividendo quel Pane che è Cristo che si dà a noi così tanto, che possiamo farlo nostro: questo, tutto questo significa essere comunità, significa fare comunione e unità. E significa trovare ogni giorno la forza della speranza che ci rinnova".